Distanziamento sociale/distanza FISICA di precauzione

scuola di vicinanza

II parte

Riccarda Viglino

È nelle situazioni di crisi che emerge la vera natura della nostra società e degli uomini, nel bene come nel male. Ci troviamo di fronte ad un fenomeno inedito per le nostre generazioni in Italia. Una situazione di emergenza generale, che ha portato a delle restrizioni che minano, momentaneamente e per un buon motivo, delle libertà che davamo per acquisite.
Ci si appella ad un senso civico e si parla di interesse per la comunità, frasi a cui non siamo abituati, per far fronte ad una minaccia "invisibile" anche se i suoi effetti sono visibilissimi.

paura ansia rabbia

insofferenza

disperazione

negazione

Coltiviamo il ben essere

Costruiamo la felicità

a scuola

https://letiziaespanoli.com/giornifelici/

Paola Giaretta

Giorni Felici FormAzione
Post nel gruppo di Paola Giaretta • 15 h •

[Dad=donare accuratezza decuplicata]

L'Italia è rossa, arancione, arancione scuro; ogni giorno si chiudono i cancelli di qualche scuola e si accendono computer e tablet.

... Altro...

Costruire la felicità

LA LENTE DELLA MERAVIGLIA

Allenare lo sguardo

Allineare occhio, cuore e mente

Scoprire la bellezza, la meraviglia e lo stupore nelle piccole cose di ogni giorno

Il momento della bellezza (stupore, meraviglia)

Colgo l’attimo
Individuale, poi di coppia poi grande gruppo

Conservo l’attimo: disegno, testo, poesia,....

Il diario della bellezza (meraviglia, stupore)

Scuola dell’Infanzia

Si potrebbero costruire con cartone e pellicola trasparente delle lenti abbastanza grandi che potremmo chiamare "La lente dello stupore" ed organizzare dei momenti in sezione e/o all'aperto in cui si va a caccia di qualcosa che ci stupisce, colpisce, troviamo bello e ci emoziona. Poi invitiamo i bambini a condividere la propria scoperta prima in coppia e poi nel grande gruppo insieme alle emozioni positive che hanno provato, quindi a disegnare l'oggetto e riporre il disegno nella "Cartellina dello stupore" che potranno in seguito sfogliare. Va da sé che dopo un po' saranno in grado di farlo in modo autonomo ed avranno educato il loro sguardo ed aperto il loro cuore.

Parole potenti, generatrici di felicità

Gratitudine
Riconoscenza
Dono
Empatia
Condivisione
Aiuto

Quali competenze sociali oggi?
Ma non siamo in distanziamento sociale?

Le parole non sono ininfluenti:
distanza di precauzione proprio perché
POSSIEDO COMPETENZE SOCIALI

COMPETENZA SOCIALE
Costrutto complesso

Combinazione di diversi elementi

conoscenze abilità atteggiamenti

COMPETENZE SOCIALI

A quali rinunciamo?

Quali possiedo?

ALCUNE PROPOSTE

Le attività

Circle time
La conversazione
Il parlato e l'ascolto carta a T
Riunione di classe
I custodi dei ruoli
Debate e discussione
Giochi di ruolo
I cappelli di De Bono
La mediazione
La risoluzione pacifica del conflitto

CIRCLE TIME

Il circle time è un metodo di lavoro, ideato dalla Psicologia Umanistica (Carl Rogers) negli anni ’70, con lo scopo di proporre uno strumento efficace per **aumentare la vicinanza emotiva e per risolvere i conflitti**, sia per le classi che per i gruppi che abbiano uno scopo comune.

Tale strumento si rivela particolarmente efficace per stimolare gli alunni ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle proprie ed altrui emozioni, per gestire le relazioni sociali sia con i pari che con gli adulti.

www.scintille.it approfondimenti e formazione

L’insegnante ricopre nel cerchio un ruolo di mediatore, proponendo l’argomento e dando una direzione sia alla conversazione che ai contributi degli alunni, ma in questo caso non è parte del suo compito rispondere alle domande e ai dubbi degli studenti in modo diretto.

L’obiettivo principale del Circle Time è infatti quello di facilitare la comunicazione tra pari e approfondire la conoscenza reciproca tra gli alunni, in modo da creare integrazione all’interno della classe e di valorizzare le competenze dei singoli e del gruppo.

LA CONVERSAZIONE

Modalità comunicativa, relazionale

Conversazione di classe

Di coppia

Di piccolo gruppo

Riflessione sulla struttura e sulle regole comunicative

Ruoli, gettoni

Abilità comunicative

LA CARTA A T

E' una tabella a forma di T. Sulla parte alta di un cartellone visibile agli studenti viene indicata l'abilità su cui focalizzare la riflessione, mentre nella parte inferiore si riportano su due colonne i comportamenti verbali e non-verbali che la caratterizzano

ascolto, parlato, comunicazione, collaborazione, mediazione, soluzione problemi……

I RUOLI per la leadership distribuita

STRUTTURANO L'INTERDIPENDENZA

Essa si realizza quando l'insegnante assegna ai membri del gruppo (piccolo gruppo o grande gruppo) ruoli specifici per il raggiungimento dell'obbiettivo e per il funzionamento del gruppo stesso.

I CUSTODI

cartellini descrittivi

- Compito
- Tempo
- Volume della voce
- Pertinenza
- Turno di parola
- Materiali
- Clima
- Domande
- Risposte
- Testo
- ……

Classe
Coppia
Piccolo gruppo

INCONTRI DI CLASSE

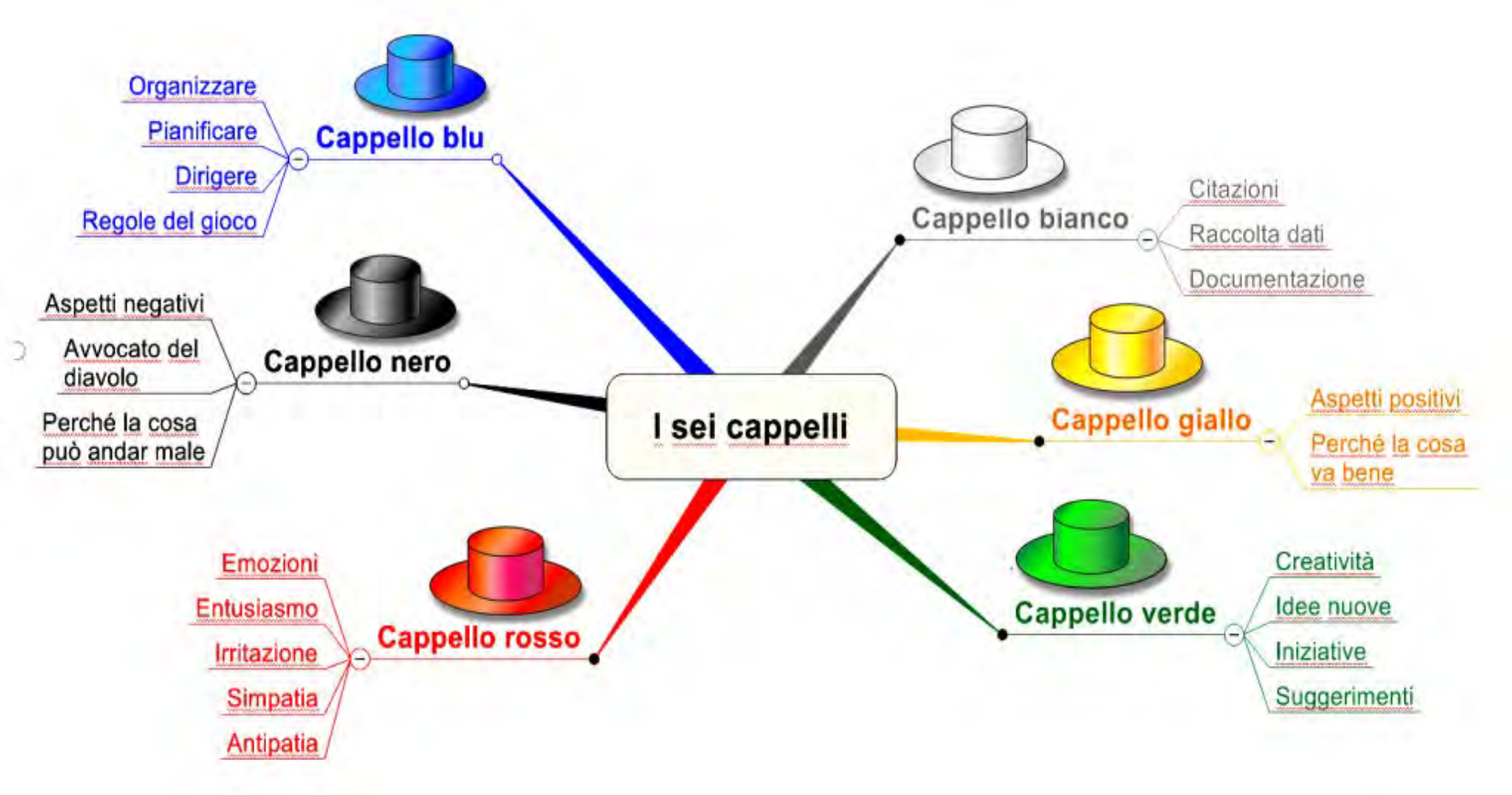
Funzioni:

- Avvisi, informazioni
- Sostegno reciproco
- Risolvere problemi
- Migliorare il funzionamento della classe
- Programmazione attività
- Revisione attività

INCONTRI DI CLASSE

Scatola di classe per raccogliere istanze
Ordine del giorno
Responsabilità degli studenti
Gestione collaborativa
Condivisione di gruppo lavagna, LIM
Obiettivi di classe
Verbali

Discussione in gruppo, presa di decisione


I sei cappelli
Cappello blu
Organizzare
Pianificare
Dirigere
Regole del gioco
Cappello nero
Aspetti negativi
Avvocato del diavolo
Perché la cosa può andar male
Cappello rosso
Emozioni
Entusiasmo
Irritazione
Simpatia
Antipatia
Cappello bianco
Citazioni
Raccolta dati
Documentazione
Cappello giallo
Aspetti positivi
Perché la cosa va bene
Cappello verde
Creatività
Idee nuove
Iniziative
Suggerimenti

Con la tecnica dei sei cappelli si cerca di rappresentare sei direzioni di pensiero contenute in sei cappelli immaginari.

Quando sorge un problema o cerchiamo di prendere una decisione, ogni cappello ci darà una premessa, una visione, uno schema preciso.

Dopo averli usati tutti in modo proattivo, saremo maggiormente in grado di prendere una decisione.

POSSIBILE SEQUENZA

- bianco - per raccogliere le informazioni
- verde - per far emergere idee e proposte
- giallo - seguito dal nero su ciascuna alternativa (per valutare le alternative) . . .
- rosso - per sondare le emozioni in questa fase
- blu - per decidere come procedere.

FASI DELL'ATTIVITA'

Presentazione del problema o della questione al gruppo.
L'insegnante informa gli allievi che dovranno pensare ad un problema in 6 modi diversi, e che quando indossano un cappello devono affrontare la questione esclusivamente dalla prospettiva particolare che esso rappresenta.

Poi il gruppo inizia a concentrare la discussione su un approccio particolare. I partecipanti scelgono deliberatamente il cappello con il quale vogliono cominciare.
Se ad esempio scelgono il cappello blu, si può iniziare discutendo come verrà condotta la riunione, e definendone gli obiettivi.
Poi la discussione può passare al pensiero del cappello rosso, per fare un giro e raccogliere le reazioni e le opinioni dei partecipanti rispetto al problema. Questa fase può anche essere utilizzata per discutere le ripercussioni di alcune soluzioni, ad esempio chi può essere interessato dal problema o dalle soluzioni.
Successivamente si può passare al cappello giallo e poi a quello verde per far emergere delle idee e delle proposte. Il cappello bianco può servire per coprire tutti gli aspetti che riguardano le informazioni e i dati, mentre quello nero è utile per valutare criticamente le soluzioni proposte

Dopo aver sviluppato una serie di soluzioni, i partecipanti le esaminano criticamente e ne scelgono una.

IL DEBATE dibattito

La retorica, l'arte della parola e della comprensione del punto di vista dell'altro.

Confronto nel quale due gruppi sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dall'insegnante, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro).

LE FASI

La retorica è, dunque, l'arte della parola e della comprensione del punto di vista dell'uditorio.

1. divisione della classe in gruppi numericamente omogenei ed eterogenei per abilità, sesso, competenze sociali;
2. assegnazione di un tema oggetto di dibattito;
3. enucleazione di argomenti "pro" e "contro" inerenti il tema
4. Discussione in gruppo finalizzata alla focalizzazione dei "punti di forza" a sostegno delle rispettive argomentazioni;
5. Avvio del dibattito con assegnazione dei ruoli
6. conclusioni

La mediazione

LA MEDIAZIONE TRA PARI

- è uno strumento per gestire i conflitti che si basa sul coinvolgimento attivo degli studenti implicati nel conflitto, con l'aiuto di uno o più studenti esterni al conflitto, appositamente formato/i.
- i mediatori sono scelti dai compagni
- i mediatori lavorano in due
- l'intera classe fa un percorso formativo sulla mediazione
- i mediatori fanno una formazione ad hoc sul ruolo

La mediazione si attiva con:

- richiesta dei litiganti
- suggerimento dell’insegnante
- offerta di intervento da parte dei mediatori

Gli interventi si svolgono:

- negli spazi comuni
- in un “angolo della mediazione”
- in un’aula apposita

L’esperienza è monitorata:

- con gli insegnanti referenti
- con la classe (es. Consiglio di cooperazione, incontro di classe)

“Ciao, noi siamo…”, “Volete una mediazione?”

2. “Queste sono le 3 regole della mediazione. Volete rispettarle?”
• lasciar parlare
• ripetere ciò che ha detto l’altro
• parlare con gentilezza
3. “Ognuno racconti in tutta calma ciò che è successo. Chi comincia?”, (…) “Come ti sei sentito?” [far ripetere all’altro]
4. “Tu cosa vorresti? E tu?”
5. “Tu cosa saresti disposto a fare?”, “E tu?”
6. “Accetti ciò che ha proposto A/B?”
7. [se sì] “Allora adesso mettiamo il nostro accordo per iscritto”
8. [leggere ad alta voce frase per frase l’accordo] “Va bene?”

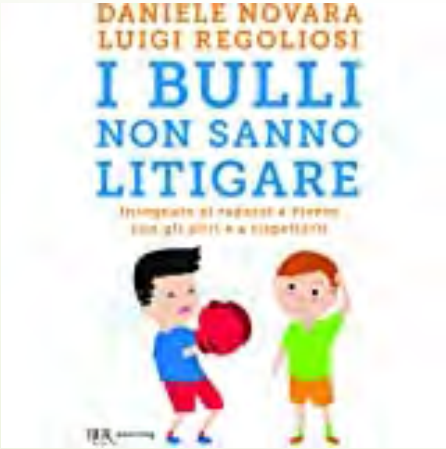
Strumenti – La mediazione tra pari

(K. Jefferys-Duden, Mediatori efficaci, 2001)

Regole:
parlare, ripetere,
Cortesia
Scambio dei punti di vista
Soluzioni possibili
Accordo

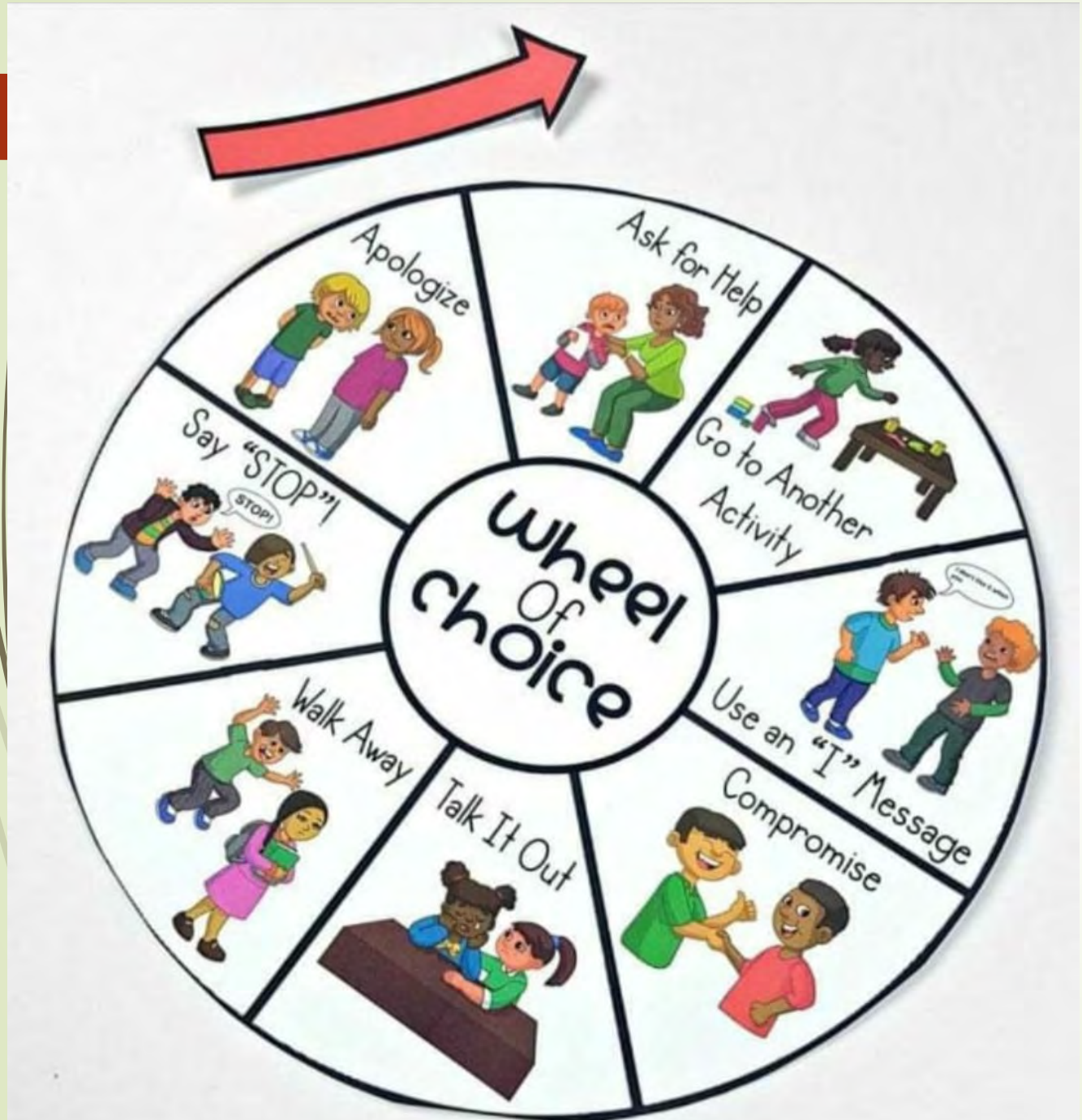
Daniele Novara e Caterina Di Chio
Litigare con metodo
Gestire i litigi dei bambini a scuola
Erickson

DANIELE NOVARA
LITIGARE FA BENE
Insegnare ai propri figli a gestire i conflitti, per crescerli più sicuri e felici


DANIELE NOVARA
LUIGI REGOLIOSI
I BULLI NON SANNO LITIGARE

CERCHIO PER LA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI

Il nome tecnico è Conflict Resolution Circles ed è un sistema di Problem Solving. Il bimbo si mette al centro, sul punto di domanda, legge le varie soluzioni e sceglie quella più adatta a lui.



Le opzioni contenute negli spicchi sono:

. Cambia gioco
. Parlane
. Fate a turno
. Ignora
. Allontanati
. Chiedi di smettere
. Chiedi scusa
. Accordatevi
. Aspetta e respira

In mezzo c'è un punto di domanda.

Spicchi personalizzati

Rifletti
Prendi tempo
Parla con calma
Esponi la tua opinione
Ascolta quella degli altri
Cerca un accordo
Chiedi aiuto
……..

CORAGGIO

grazie